

MOSTRE

10 ARTISTI INDIVIDUALI

Con la collettiva "Dipinti e Sculture" proposta una panoramica di autori contemporanei all'insegna della molteplicità dei linguaggi. Dall'8 al 21 marzo.

Il valore di una mostra collettiva è sempre racchiuso nella molteplicità degli stili e nel progetto comune che induce gli artisti ad apparire insieme, proponendo ciascuno con la massima libertà individuale il proprio lavoro. Lo spettatore è indotto a cercare all'interno di un unico spazio espositivo, l'ipotesi di un dialogo tra le opere dei partecipanti, in un confronto, un rimando tra linguaggi differenti, spesso assolutamente autonomi. A Bologna, il Circolo Artistico Iterarte è il luogo espositivo per eccellenza delle rassegne collettive, tantissime ne ha ospitate nei lunghi decenni della sua attività, consentendo a molti artisti,

famosi e accreditati ma anche giovani e talentuosi, di dimostrare le loro capacità, trovando riscontri nell'incontro con il pubblico, con gli altri artisti e con i critici. In questo clima di condivisione e dialogo si è svolta anche la più recente collettiva del Circolo, che si è conclusa il 21 marzo e ha visto la partecipazione di dieci artisti, tra pittori e scultori, ciascuno con una spiccata identità e professionalità, accomunati da legami d'amicizia, comunione d'intenti, talvolta di temi.

Sono artisti che meritano approfondimenti e letture che in questa occasione possiamo solo accennare, ma che, nel proporsi insieme, hanno

LORENZO FERRI

All'ingresso della mostra, due sculture in legno di LORENZO FERRI indicavano l'incipit dell'esposizione; opere dalle linee serpeggianti, aperte, che consentono di guardare attraverso e oltre, queste sculture rivelano un artista che sa letteralmente dare vita alla materia, con un gusto estetico elegante molto spiccato.



determinato un momento di coinvolgimento comune sottolineando la stima reciproca e la volontà di confluire in un panorama seppur eterogeneo di stili.

Chi ha visitato la mostra ha certamente potuto trarre stimoli diversi dall'incontro con le opere esposte, interessanti per alcune iconografie insolite e per la moderna versione di temi classici, come le nature morte e i paesaggi.

Qui vogliamo sottolineare ciò che più abbiamo apprezzato nella partecipazione individuale di questi dieci artisti alla collettiva del Circolo.

Daniela Bellotti

SAURO BENASSI

Corrisponde nella pittura ad una ricerca di movimento e dinamicità, applicata a segni che ancora a tratti evocano suggestioni naturalistiche. Nei suoi quadri è evidente una ricerca consapevole delle aree più impegnate sul versante di uno scardinamento delle istanze figurative, per un più libero approccio astratto all'immagine. Particolarmente belli i due pezzi esposti nella sala inferiore, più cromaticamente essenziali e dinamici.

EMMA CIVALLERO

Ha da tempo raggiunto la definizione di uno stile che la contraddistingue; i tratti delle sue figure, i volti delineati in punta di pennello, i profili dei corpi si compongono nelle sue opere con una frammentazione di elementi, in un ordine grafico assolutamente personale, che a volte si risolve in una raffinata commistione di elementi astratti e di eleganti trasparenze.

LUIGI FAVALI

È un paesaggista che predilige la declinazione chiarista del soggetto, in cui è mantenuta viva e vibrante una luce pittorica intrisa di poesia. Gli angoli minori, i gretti dei fiumi, i campi sono tutti temi intimisti su cui la sensibilità del pittore può liberamente esprimersi, sorretta da una evidente qualità esecutiva.





ANTONIO GANDOSSÌ

Ha esposto alcune opere chiaramente dimostrative della sua originalità nella scelte iconografiche; interni, visioni, situazioni che giocano con l'immaginario vengono tratteggiati con una pittura illustrativa piena di dettagli sorprendenti e curiosi, sottolineati dai titoli rivelativi dei quadri.



STEFANIA RUSSO



Della giovane pittrice STEFANIA RUSSO sono state presentate alcune grandi composizioni con oggetti e nature morte in cui si apprezza la qualità pittorica incisiva, con scelte cromatiche che accendono alcuni particolari rispetto alle tonalità soffuse dell'intera superficie. Pittura interessante che si appoggia su una tecnica eccellente.

LIDIA RIGHI

Ha presentato alcune ceramiche raku della serie "Guardiani e custodi". Nella materia smagliante, accesa da colori azzurri e dorati quasi opalescenti, l'artista raffigura figure d'angeli o di personaggi mitologici, spesso frammentate, identificabili da un dettaglio, un particolare, come se fossero reperti antichi. Si tratta di una ricerca raffinata, che cattura con i suoi misteriosi significati e rivela un lavoro di bell'equilibrio nella sintesi delle forme.

ROBERTO LACENTRA



E' un pittore che ama stupire il pubblico con soggetti inusuali; la serie esposta al Circolo è l'ultima alla quale l'artista si è appassionato e fa rivivere la Bologna dell'ultima guerra, dei bombardamenti, con una ricostruzione accurata e insieme affettuosamente naif. Interessante la particolarità delle ricostruzioni degli aerei con una visione dall'altro del volo e delle vie del centro cittadino con la rievocazione di azioni belliche.

GILBERTO SANMARTINI

Paesaggista noto per i suoi quadri soffusi e quasi sempre nebbiosi, ha proposto, accanto a quadri tipici della sua maniera, alcune opere nuove con composizioni di oggetti in interni. La predilezione cromatica pallida, quasi gessosa, resta la stessa, anzi forse ancora più si accentua nel rendere le forme essenziali di oggetti su un tavolo; la prova di stile resta a conferma di un spiccata personalità.



ANTONINO ZUMBO

Infine ricordiamo la partecipazione alla mostra di ANTONINO ZUMBO, giovane che cerca di stupire e prende posizioni palesemente provocatorie nei confronti delle icone universalmente riconoscibili dell'arte. Si tratta in un certo senso di un gioco concettuale nel quale Zumbo passa attraverso tecniche diverse. Anche una pagina della nostra rivista è entrata in una delle sue opere, tanto per continuare a sovvertire regole e confini.